

Interventi.

Sindaco: introduce l'argomento all'ordine del giorno, richiamando la deliberazione consiliare già in precedenza adottata e sottolineando che dalla istituzione dell'area contigua derivano ulteriori vincoli nelle zone pre-parco, a cui tutti i Comuni interessati intendono opporsi. Chiarisce che in questa procedura interlocutore dei Comuni non è l'Ente Parco, ma la Regione Lazio e che prima del 15 marzo è necessario che i Comuni manifestino la volontà di essere interpellati, di essere chiamati a esprimere l'opinione in merito alla delimitazione delle aree contigue, vista l'incidenza anche sullo sviluppo urbanistico e commerciale. Passa quindi la parola al dott. Baglioni, ex Sindaco, che conosce sin dall'inizio la vicenda.

Baglioni: ribadisce che il Comune di Pescosolido non può essere subalterno al Parco, pur confermando ovviamente la necessità alla conservazione delle risorse naturali del territorio. Spiega che il Comune di Pescosolido è già titolare di una concessione di Azienda faunistica venatoria e che non appare necessario altro strumento di regolamentazione. Dichiaro che l'area contigua non può essere istituita senza un'intesa con il Comune. Esprime la propria contrarietà per difendere il controllo del territorio, senza ulteriori vincoli burocratici, affermando che il problema non è solo la caccia ma tutte le attività sociali ed economiche.

Lucci: il Parco porta economia, non ci sono regole poste dal Comune e fatte rispettare, manca il controllo del territorio. Quindi ben venga il Parco.

Baglioni: su richiesta del Sindaco, risponde ribadendo il senso del diniego, ovvero evitare che sia il Ministero dell'Ambiente a comandare sul territorio, senza rinunciare al dialogo costruttivo con il Parco.

Lucci: ribadisce che le regole il Comune non è in grado di farle rispettare.

Sindaco: ricorda quanto previsto dall'art. 32 della L. 394/1991, comma 1 e che si sta chiedendo semplicemente che i Comuni siano consultati prima dell'istituzione.

Bellisario: se la proposta in esame può essere una provocazione per sedersi ad un tavolo con la Regione, allora può essere approvata. Pare che alcuni Comuni dell'Abruzzo vogliano entrare nel Parco.

Baglioni: perché non hanno nulla da perdere, si tratta di realtà socio-economica diversa.

Sindaco: intenzione di questa Amministrazione è quella di intavolare un tavolo politico per ridiscutere il tutto. Prende atto della disponibilità della Regione tramite il Dott. Vito Consoli di voler intavolare un tavolo di confronto ma ciò al momento lascia ancora perplessi per questo è convinto di portare avanti tale battaglia, confermando il diniego a tale proposta che spera porti ad una ridefinizione totale di tutta la materia.

Baldesarra Antonio: si dichiara d'accordo con la proposta, bisogna difendere il territorio di Pescosolido. Il Parco a Pescosolido porta solo dittatura.

Pagliaroli : chiarisce che attualmente è possibile esercitare la caccia nelle aree contigue, sebbene l'attività sia limitata ai soli residenti.

Sindaco: sul tavolo di discussione c'è anche il carico venatorio e il Parco si è detto d'accordo. Rivendica di aver ridotto del 10% l'area faunistica.

Chiusa la discussione, si passa al voto.